

LA PROFESSIONE VETERINARIA E LA SUA MISSIONE DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, SPIEGATA AI GIOVANI IN OCCASIONE DELLA XX GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO

# A BOLOGNA CON DON CIOTTI, LIBERI DA INSIDIE, DENTRO E FUORI LA PROFESSIONE



La prevenzione della corruzione in sanità: Fnovi aderisce al progetto Illuminiamolasalute.



a cura di **Fnovi**

**I 21 marzo Bologna è stata invasa da 200.000 persone, principalmente giovani, provenienti da tutta Italia che, rispondendo alla chiamata di Don Luigi Ciotti, hanno espresso la loro voglia di legalità e la loro disponibilità a dare battaglia per questo valore.**

Alla XX Giornata della Memoria e

dell'Impegno, nel primo giorno di primavera, tra le istituzioni impegnate quali fattivi attori, a dare un futuro migliore a chi verrà, la nostra Federazione era presente.

Il Workshop organizzato da Illuminiamolasalute, alla cui rete di iniziative aderisce Fnovi<sup>1</sup>, dal titolo **“La prevenzione della corruzione in sanità”**, ha visto anche la partecipazione dei relatori Nerina Dirindin (Coripe Piemonte), Francesco Ripa di Meana

(Fiaso), Chiara Riforgiato (Sism), Nicola Leoni (Avviso Pubblico) e Fabrizio Pregliasco (Anpas).

## L'INTERVENTO DELLA FEDERAZIONE

Eva Rigonat ha parlato ai giovani. Sono qui, oggi, a rappresentare la Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari, Fnovi e a motivare le ragio-

ni di adesione, per un ente come il nostro e dunque per gli Ordini dei Medici Veterinari, al progetto Illuminiamolasalute<sup>2</sup>.

## CHE COSA SONO GLI ORDINI PROFESSIONALI?

Sono quegli enti di cui vi capiterà di sentire che sia necessario abolirli, non in nome di una mancata funzione, ma di un eventuale mancato funzionamento il che sarebbe come dire di abolire tutti gli enti pubblici qualora non funzionassero; le scuole pubbliche, gli ospedali pubblici, i servizi pubblici, anziché pretendere di vederli al servizio del cittadino. Ma non siamo qui per parlare di questo e invece, se siete qui oggi, siete in grado di ragionare con la vostra testa e a me rimane il compito di “raccontarvi” gli ordini veterinari nella certezza che saprete valutare.

È evidente tuttavia che, per capire le ragioni di questa adesione, è necessario capire che cosa sono gli ordini professionali e dunque cercherò, brevemente e in modo “semplificato”, data anche la giovanissima età di molti di voi presenti in aula e il poco tempo a disposizione, di illustrarvelo.

La Federazione degli Ordini Veterinari è un Ente nazionale di rappresentanza politica degli ordini territoriali che vedono la presenza di un ordine per ogni Provincia. Gli ordini e le federazioni sono **enti pubblici sussidiari dello Stato che agiscono per tutelare gli interessi della Società connessi all'esercizio professionale**.

Frase lunga e complessa che è necessario “scomporre”, pezzo per pezzo per capirne la portata.

## IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

È un principio regolatore della Società, riconosciuto dall'impianto normativo, per cui se un ente inferiore è capace di svolgere bene un compito, l'ente superiore non deve interveni-



re, ma può eventualmente sostenere l'azione nell'ottica di una delega per competenza in considerazione del fatto che l'ente di grado inferiore è “più vicino al problema” e lo conosce meglio. Per questa ragione siamo organizzati e governati non solo in base alla volontà dello Stato sovrano ma anche delle Regioni, delle Province, dei Comuni e via dicendo.

## GLI ORDINI AGISCONO PER TUTELARE GLI INTERESSI DELLA SOCIETÀ

Quali interessi?

La particolarità delle tutele che le professioni devono garantire, nel loro agire, in qualsiasi circostanza e al di là dei propri interessi, riguarda quelli che gli Stati civili ritengono essere “Beni primari”. Il medico deve tutelare sempre e comunque la Salute così come l'avvocato la Giustizia.

Il ruolo degli ordini si inserisce in questo agire nell'adoperarsi affinché cresca la capacità del professionista di tutelare quel Bene e nel giudicarlo in caso di manchevolezze. Lo Stato, nel fornire questa delega, riconosce la complessità dell'operato di un professionista, demandando parte del giudizio a chi, in cognizione di causa per essere competente in materia, ne possa realmente valutare

l'impegno, ossia altri professionisti organizzati nel sistema ordinistico.

## QUAL È DUNQUE IL BENE TUTELATO DAI MEDICI VETERINARI?

Dico Medico veterinario e voi, probabilmente, pensate “cane, gatto...”. E avete ragione, anche nel contesto dell'argomento della giornata odierna. La mafia addestra con scrupolosa programmazione i suoi giovani futuri adepti alla crudeltà verso gli animali, principalmente cani e gatti, per abbassarne la soglia di sensibilità psicologica<sup>3</sup> e spesso è la competenza veterinaria a riconoscerne le lesioni. Ma il rispetto degli animali d'affezione, quali esseri senzienti non è l'unico e principale Bene tutelato dalla professione veterinaria che la mafia vorrebbe invece scalfire.

È il Magistrato Nicola Gratteri<sup>4</sup> a dirci come la professione Medico veterinaria sia la più esposta alle pressioni mafiose già in un convegno del 2011. Qual è dunque il Bene tutelato dalla professione medico veterinaria tanto ambito dalla illegalità?

## LA SICUREZZA ALIMENTARE

In tema di sicurezza alimentare è

necessario sapere, come si può leggere su un qualunque documento di geopolitica, che la longevità delle popolazioni è legata principalmente a tre fattori che sono igiene, cultura e alimentazione. Il termine alimentazione, coinvolto per un terzo, è da riferirsi ad un'alimentazione non solo equilibrata, ma anche sana, per popolazioni la cui fonte proteica è riferita essenzialmente a quella di provenienza animale.

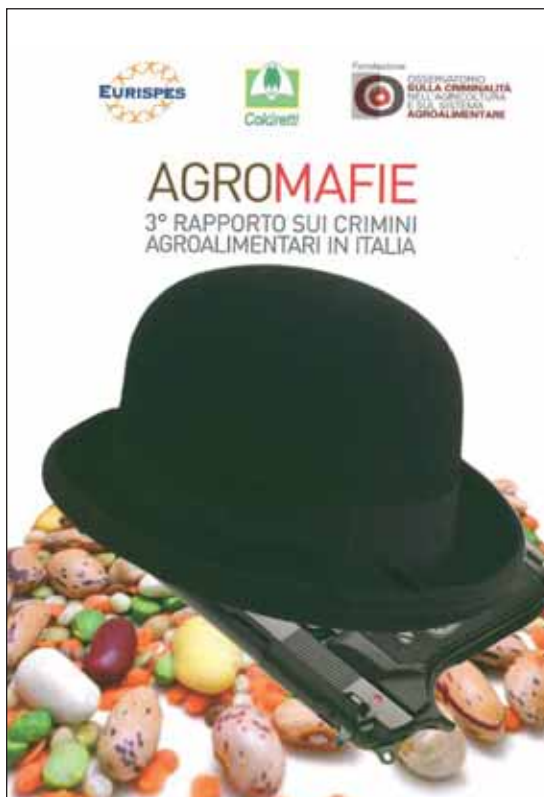
L'importanza dell'argomento è facilmente desumibile anche dal fatto che la professione veterinaria è stata, negli ultimi vent'anni, la più bersagliata dalla normativa europea al fine di stabilire le regole della sicurezza alimentare. Queste regole prevedono che tutto ciò che mangiamo, di provenienza animale, in qualunque cibo sia contenuto, ossia uova, latte e latticini, miele, carne, pesce, sia sano.

Questa garanzia di sanità è opera essenzialmente del medico veterinario, sia esso libero professionista che dipendente pubblico, e inizia negli allevamenti con la cura delle malattie dal momento della nascita degli animali fino alla loro macellazione o al controllo delle loro produzioni in vita (uova, latte e miele) o dalla lavorazione di questi prodotti e delle loro carni dopo la macellazione. A questa catena della salute animale appartiene anche tutta la fase del loro trasporto sia da un'azienda all'altra che verso il macello.

## L'ONESTÀ FASTIDIOSA DEL MEDICO VETERINARIO

È intuitivo capire come produrre male costi meno e faccia guadagnare di più a tutti coloro che la legge vuole assoggettati al Ok di un medico veterinario i cui favori sono am-

biti e la cui onestà è fastidiosa. Ma il suo ruolo non si ferma qui. Il medico veterinario controlla anche la sanità delle operazioni di macellazione, lavorazione, commercializzazione, confezionamento e preparazione degli alimenti di origine animale. Controllo esteso alla distribuzione e alla ristorazione collettiva arrivando dunque in tutti i nostri piatti. Anche in questa fase il suo operato, esercitato in legalità, ha un alto costo per chi, lavorando male, si vede chiusa la possibilità di accedere al mercato.



La mafia fuori dalla professione medico veterinaria esercita dunque pressioni costanti verso di essa. Da queste pressioni non sempre i veterinari possono essere immuni.

La mafia, o pressioni di stampo mafioso, possono dunque arrivare dentro la professione medico veterinaria anche se non propriamente come poteri mafiosi, ma anche solo come atteggiamenti e comportamenti non coerenti con la tutela dei Beni posti sotto la sua custodia.

## TORNARE ALLE DEFINIZIONI

Possiamo ora tornare alla nostra definizione leggendola e comprendendola nel suo insieme: "Gli ordini e le federazioni sono enti pubblici non economici e agiscono come organi sussidiari dello Stato per tutelare gli interessi connessi all'esercizio professionale" e capire come in qualità di enti pubblici e visti i Beni che custodiscono, gli ordini siano giustamente assoggettati all'applicazione delle normative anticorruzione e sulla trasparenza al fine di garantire il cittadino.

È sufficiente? Ovviamente no.

Da qui la necessità di aderire a *Illuminiamolasalute* per essere liberi da insidie e minacce. Dentro e fuori la professione.

Il progetto prevede diverse fasi attuative e strumenti applicativi quali l'assistenza agli ordini per l'applicazione della normativa, un percorso formativo generale e applicato agli ambiti locali, l'istituzione di una carta etica che apra il dibattito dentro e fuori la professione, al fine anche di una integrazione del nostro Codice deontologico, e finalmente una commissione di ascolto per quei professionisti che, minacciati da, o a conoscenza di, situazioni

mafiose senza riferimenti territoriali di fiducia, volessero rivolgersi alla Federazione.

Questo il ruolo del sistema ordinistico per il quale questa federazione intende impegnarsi senza tregua.

<sup>1</sup> <http://www.trentagiorni.it/dettaglioArticoli.php?articolid=1646>

<sup>2</sup> <http://www.illuminiamolasalute.it/>

<sup>3</sup> <http://www.link-italia.net/forintro.html>

<sup>4</sup> <http://www.anmvioggi.it/altre-notizie/55181-gratteri--veterinari-sovra-esposti.html> ■